

Santa Teresa di Gesù Bambino e del volto santo (vergine e dottore della Chiesa)

(2 gennaio 1873- 30 settembre 1897)

Therese Martin nasce ad Alencon, in Francia, da una famiglia cristiana composta da altre quattro sorelle, due delle quali diventeranno suore (Paolina col nome di suor Agnese di Gesù e Maria suor Maria del Sacro Cuore).

A soli quattro anni perde la mamma, e questa tragedia segna il suo carattere, che da allegro diventa eccessivamente sensibile. La famiglia si trasferisce a Lisieux. Nel 1882 la sorella Paolina entra al Carmelo e la nuova separazione fa ammalare Teresa, per cui si teme per la sua vita. E' la Madonna a guarirla, sorridendole da un'immagine.

L'8 maggio 1884 fa la Prima Comunione e il 14 giugno dello stesso anno riceve la Cresima. *“Con la dolcezza dello Spirito Santo -dirà- ricevetti la forza per soffrire”*.

Nel Natale del 1886 Teresa vive un momento particolare di conversione, riuscendo finalmente a ritrovare la forza d'animo che aveva perso anni prima. *“Sentii il bisogno di dimenticare me stessa per far piacere agli altri, e da allora fui felice!”*.

Il 29 maggio 1887, Pentecoste, a soli 15 anni, Teresa chiede al papà di entrare al Carmelo di Lisieux. Ma per il Vescovo è troppo piccola per una vita così austera. Teresa col padre va in pellegrinaggio dal Papa, ma Leone XIII la esorta a pazientare *“Entrerete se il Cielo lo vorrà”*.

Finalmente il 1 gennaio 1888 arriva il permesso di mons. Hugonin ed il 9 aprile, vestita da sposa, Teresina entra nel chiostro, dove l'attende un regalo insperato: la neve, che tanto ama. Il 10 gennaio 1889 riceve l'abito religioso ed il nuovo nome.

Teresa capisce che la realizzazione della sua vocazione è direttamente proporzionale all'accettazione della croce, della sofferenza come dono d'amore.

Del resto, è studiando san Paolo che capisce quanto l'Amore sia importante e decide: *“O Gesù, mio amore, ho trovato finalmente la mia vocazione. La mia vocazione è l'amore. Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa, e questo posto me lo hai dato tu, o mio Dio. Nel cuore della Chiesa, mia madre, io sarò l'amore ed in tal modo sarò tutto e il mio desiderio si tradurrà in realtà”*.

Teresa vuole diventare una grande santa per amore di Gesù, ma si vede debole ed incapace: che fare? Capisce di dover essere “piccola” di fronte a Dio, come sanno fare i bambini, e di lasciare fare tutto a Lui.

Per obbedire alla sorella Paolina, priora del monastero, scrive la storia della sua vita e della sua amicizia con Gesù e della <piccola via tutta nuova> per giungere alla santità: fare con amore le piccole cose di tutti i giorni.

Teresina muore a soli 24 anni, dopo una malattia accettata col sorriso sulle labbra ed offerta per i sacerdoti e per le anime più lontane dal Signore.

Una delle sue ultime promesse è stata *“Trascorrerò il mio Cielo a far del bene sulla Terra”*

Papa Pio XI l'ha proclamata santa il 17/5/1925 e lo stesso Papa l'ha dichiarata patrona delle missioni nel 1927, insieme a san Francesco Saverio. Nel 1944 è stata dichiarata patrona secondaria della Francia, insieme a santa Giovanna d'Arco. Il 19 ottobre 1997 Giovanni Paolo II l'ha proclamata Dottore della Chiesa. Viene festeggiata il 1° ottobre.

(Annamaria Girardi)

Per la bibliografia, oltre a “Storia di un'anima” di santa Teresina stessa, consigliamo i testi da noi utilizzati, e cioè un libro utile per i più piccoli: Paola Mazzone *Teresa di Gesù Bambino (una storia da leggere e da colorare)* ed. Agami 2000 e del sacerdote Giampiero Invernizzi *Sinfonia di anime* ed. Monastero Sacro Cuore 1994, un testo in cui viene comparata a santa Bernadetta Subiroux e a suor Maria Consolata Betrone .